

**STATI UNITI**

**Corte suprema, sentenza nella causa *New York State Rifle & Pistol Association, Inc., et al. v. Bruen, Superintendent of New York State Police, et al.*, No. 20-843, 597 U.S. \_\_ (2022) del 24 giugno 2022, in tema di licenza di porto d'armi in aree pubbliche**

27/06/2022

Con una decisione assunta da una maggioranza di 6 giudici a 3, la Corte Suprema ha annullato la sentenza della Corte di Appello del Secondo Circuito, e stabilito che il requisito della *proper clause* previsto dalla legislazione dello Stato di New York è incostituzionale poiché integra gli estremi della violazione del Quattordicesimo Emendamento in quanto «impedisce ai cittadini con esigenze di autodifesa di esercitare il proprio diritto, in conformità al Secondo Emendamento, di detenere e portare armi in pubblico».

Ai sensi della legislazione dello Stato, è fatto obbligo a chiunque intenda detenere un'arma da fuoco di ottenere una licenza dagli organi preposti (cfr. *New York Penal Law*, § 400.00). Due cittadini, residenti nello Stato e membri della *New York State Rifle & Pistol Association*, avevano presentato domanda all'ufficiale di polizia per il rilascio della licenza per porto d'arma per uso di caccia e per tiro al bersaglio. Si trattava di una tipologia di licenza che consente il porto d'arma esclusivamente per l'esercizio delle attività per cui era stata concessa. I due cittadini si erano successivamente risolti a chiedere agli ufficiali di polizia di rimuovere tali restrizioni nell'uso, al fine di detenere le armi da fuoco anche per finalità di difesa personale. A tali richieste era stato opposto diniego da parte degli organi di polizia, poiché ritenute inidonee a soddisfare il requisito della «giusta causa» previsto dalla legislazione statale, a tenore del quale i richiedenti devono fornire riscontro di una particolare necessità per la quale ritengano necessarie la detenzione e il porto di un'arma a fini di difesa personale. Per tale ragione, avevano presentato ricorso presso la Corte distrettuale del Distretto Settentrionale di New York, lamentando la violazione dei propri diritti costituzionali. Il ricorso era stato respinto, sia presso la Corte distrettuale, che dinanzi alla Corte d'Appello del Secondo Circuito, in quanto i giudici si erano ritenuti vincolati da un precedente del Secondo Circuito (*Kachalsky v. County of Westchester*, 701 F.3d 81, 2012) con il quale si era stabilito che l'obbligo posto ai richiedenti di dimostrare la sussistenza di una *proper clause* per il rilascio di una licenza di porto d'armi non violasse il Secondo Emendamento.

Con l'opinione redatta da *Justice Thomas*, la Corte ha annullato la decisione e rinviato il caso per le relative determinazioni. La maggioranza ha in proposito riconosciuto che il Secondo e il Quattordicesimo Emendamento della Costituzione tutelano il diritto dei cittadini di possedere armi, all'interno delle proprie abitazioni, per fini di difesa personale. In tal caso, osservano i giudici, non è possibile escludere che sussista un diritto analogo di porto d'arma, nelle aree pubbliche, per identiche ragioni di difesa personale. Pertanto, il Secondo e Quattordicesimo Emendamento devono essere

interpretati senza creare artificiali distinzioni tra la detenzione di armi all'interno o all'esterno della proprietà privata. In proposito, *Justice* Thomas ha diffusamente argomentato che nelle circostanze in cui il Secondo Emendamento riguarda una condotta personale è fatto obbligo di rendere una interpretazione conforme all'intenzione dei padri costituenti. In tale prospettiva, ha concluso la maggioranza, una legislazione che obbliga a soddisfare un requisito particolare rispetto al desiderio di possedere, anche in luoghi sensibili, un'arma a scopo di autodifesa si pone in contrasto con il Secondo Emendamento che, vien fatto osservare, non pone distinzioni tra il diritto di detenere armi nell'ambito della proprietà privata o al di fuori di essa.

All'*opinion* della maggioranza – alla quale si sono affiancate le opinioni concorrenti dei *Justices* Barrett, Kavanaugh e Alito – ha fatto da contrappunto il *dissent* di *Justice* Breyer (condiviso dai giudici Sotomayor e Kagan) volto ad evidenziare che il rilievo accordato dalla maggioranza alla condotta personale nell'ambito del Secondo Emendamento è suscettibile di occultare *in toto* le ragioni e i legittimi interessi dei singoli Stati all'emanazione di legislazioni tese a tutelare la sicurezza dei cittadini e a ridurre i numerosi eventi tragici connessi alla detenzione delle armi da fuoco.

\* \* \*

La decisione in oggetto è reperibile [qui](#).

*Andrea Giannaccari*